

DIRITTO E FISCO

## **Nuovo attacco all'autonomia degli enti di previdenza dei professionisti**

di **Roberto Sandri**

No all'autonomia delle Casse di previdenza dei liberi professionisti rispetto ai provvedimenti della finanza pubblica: il dato sembra essere ormai definitivo. La imminente conversione del decreto legge 16/2012 sulle semplificazioni in materia tributaria (si veda altro pezzo in pagina), all'articolo 5 comma 7, certifica l'obbligo degli Enti di previdenza privati di rispettare le regole della finanza pubblica. La loro presenza nell'elenco Istat, seppur più volte contestata, rappresenta un limite all'autonomia delle Fondazioni. Essere nell'elenco ora significa essere soggetti degli stessi provvedimenti in vigore per le amministrazioni pubbliche e dunque non più del tutto «autonomi». Il maxi emendamento che conferma che «per amministrazioni pubbliche si intendono gli enti e i soggetti individuati a fini statistici nell'elenco» pubblicato dall'Istat. E le Casse sono là dentro. Ma non solo: questo principio non vale tanto per il 2011, come sancito nel testo del dl n. 16/2012, ma per tutti i «successivi aggiornamenti», senza necessità, quindi, di dover richiamare i successivi provvedimenti che l'Istat emanerà in futuro. Gli Enti di previdenza privati, anche se Fondazioni di diritto privato e anche se obbligate a rispettare gran parte della normativa più onerosa propria delle persone giuridiche private, sono sottoposte alle regole per la stabilità pubblica. L'elenco Istat indica i gioielli di famiglia della ricchezza nazionale: gli enti i cui bilanci appartengono al conto economico consolidato dello Stato il quale a sua volta esprime la stabilità del nostro Paese nella sede di Bruxelles. La imminente conversione in legge del decreto legge 16/2012 chiarisce che a tutti i componenti della lista si applicano le regole proprie della finanza pubblica, nelle varie tipologie che saranno figurate dalle leggi finanziarie stabilite anno per anno dai vari governi. Non è semplice capire la mossa del governo. Secondo i falchi, il ministero dell'Economia sta seguendo «l'odore dei soldi» e intende acquisire i patrimoni delle gestioni private all'interno di un neonato SuperInps, anche se più volte il presidente dell'Istituto nazionale Antonio Mastrapasqua ha negato decisamente. Secondo le colombe, invece, l'intento di Monti è quello di preservare i patrimoni delle Casse.